
Poesie Sparse

Pensate, Composte Pubblicate

da
Cineromoli Poetry Society

Premessa

Questo piccolo volume raccoglie i pensieri di un gruppo di oziosi troppo impegnati nella fine arte dell'evasione per pensare a qualcosa d'altro. L'arte dell'evasione e' cosa fine soprattutto per chi lavora o studia, parafrasando i versi di un grande poeta : "ci vuole scienza, ci vuol costanza ad invecchiare senza maturità".

Le poesie qui raccolte non sono frutto di ancestrali elucubrazioni ma sono il semplice flusso di coscienza di noi poveri incoscienti.

Il divertimento, il profondo senso di stima reciproca legano i membri di questa manica di matti che con questa pubblicazione virtuale vogliono afonicamente strillare la loro sana voglia di non prendersi mai sul serio.

Il risultato a dire il vero è abbastanza macabro..... ma che dire al cuor non si comanda!!!!

A noi piace un sacco e se a te no credo siano problemi tuoi.

Trottolina
GiovBod
Giovanna
BiBi
SharkBob
Karlowo

Karlowo

C'e' una nuova entrata in mailing list LAURA non so se avete capito bene(rullo di tamburi, squilli di trombe, silenzio) LAURA !!!!!!!!

I sentimenti son cosa seria....

Ognuno si esprime a modo suo

io potrei dare il mio migliore saluto alla dolce laura

che ,oppressa da un regime a dir poco tirannico , solo ora e' stata messa in condizione di iscriversi alla lista

.... potrei farlo con mie parole, mie espresioni

am se io non fossi io ,

se io fossi che ne so Berlusconi (no per carita' non tocchiamo questo tasto!!!!!!!!!!)

se io fossi un poeta SE IO FOSSI MONTI

cosa direi alla mia musa Laura?

Se fossi Monti.....

S'io fossi come il sommo
che tanto ha canticchiato
non indurrei quel sonno
che gia' t'ha attanagliato.

Parleri di bella musa
che per studio o per convegno
trasse presto alle mie fusa
quell'americano regno.

Il suo nome assai soave
spero abbiate gia' in mente
chi'io parlo di tal Laura
che Bodini piu' non sente.

Lei che brilla piu' di Orione
o di gemme mai non viste
par che dia del Buffone
al signore delle liste!!

Par inoltre che sia attratta
ma non e' certa la cosa
dal poeta che la tratta
come la piu' pura rosa.

Tali versi appassionati
come mai lo sono stati
vogliono dare il benvenuto
alla donna del cornuto.

In grande amicizia.....

un bacione a Lairetta

e al "signore BUFFONE delle liste"

ciao a tutti

GiovBod

Se fossi Monti.....

"Vincenzo Monti, poeta e cavaliere
gran traduttore dei traduttori d'Omero"
il Foscolo ecco quello che scriveva
mentre nel letto la moglie gli ...

e proprio a Monti, tu con tanto orgoglio
ti richiami e a me offri lo fianco
a prese in giro lunghe quanto voglio
da farti passare lunghe notti in bianco.

Vile non son, ma che ti basti
quanto tu sei fortunato:
dato che tu la Laura mia onorasti
magnanimo son e ho perdonato.

Non a vili battutacce o scherni
ma alla Poesia io mi rivolgo, dea dorata,
che` ci riscaldi in questi lunghi inverni
e la mia mano sia da lei guidata.

Poi chiedo aiuto, unica fra le tante
alla mia Musa, bella, da cui il cuore vola,
al di là del mare largo e spumeggiante
che da lontano mi guidi e mi consoli

Alla tua rima, DanielCarlo mi ribello,
preferisco di molto il verso matto
molto più libero e più bello
che a dialogar molt' e` più adatto.

Ma senza indugio accetto la tenzone,
in rima replicare a quanto scrivi
che magari ti serva da lezione
nella scelta dei tuoi prossimi obbiettivi

Potrei reagire e qui alla tua bella
rivolger tanti versi alti e arditi
ma il cuor si ferma e già` più non favella
... e mi vien voglia di romperti li diti!

Non tentar, (non sei ora deriso)
con prosa o versi avvicinare ancora
Laura, la sola a cui basta un sorriso
che` nella notte appaia già` l'aurora.

La Paska, povera ragazza mite,
che tanta pena deve sopportare
ove mai peccasse pur per cento vite
in paradiso finirà` col soggiornare

E se la invito io in qualche posto,
a consolar così` quelle sue pene,
e` perché poi non fugga da te tosto
giacché` in fondo un po' ti voglio bene

A me non va di far lo siciliano
ma se ci tieni a questo tuo bel viso,
[bel e` una licenza poetica!]

la dritta e` mia, vile marrano,
sappi che t'ho messo sull'avviso

Per questo, caro il mio Vigliano,
continua pur tu a scribacchiare
ma mentre a te io porgo la mano
continuo la mia lama ad affilare.

Buffone io lo sono, questo e` certo,
non lo dico lontano dalla vista,
ma proprio qui, chiaro e aperto,
"Guarda che ti tolgo dalla lista"

Riconosci che sei un poco fuori,
usala un po' la tua furbizia,
torna ad archiviare i contatori
... e comunque sempre in amicizia!

Principessa

Saluto tutti i romolini in ascolto e in particolare i poeti duellanti

Karlowo

Il Gran Traduttore e l'amico Dante

Caro il mio poeta e Amico
tutt'intento a programmare
per far si' piu' non erri
quel tuo bell'istradatore,

or mi tiri in ballo il Monti,
come un grande traduttore,
ma anch'egli a Calliope
rese gloria col suo cuore!

Musical'e' il metro stretto
e trascina, almeno spero,
io lo trassi con rispetto
da quel traduttore d'Omero.

Lui che in forma nessun teme
pur non brilla in contenuto
come chi fea le sue rime
sotto l'albero pizzuto.

Qui non e' tanto questione
se di forma o contenuto
quanto della dimensione
che causo' il mio saluto.

Mi spiego e forse e' il caso
di rosicar assai di meno
se alle rime mie rispondi
ma con un poema intero.

Or' io provo a replicare
a cotante buffonate
col pensier sol di sfatare
le realta' piu' travisate.

Le mie dita affusolate
non ti appaia cosa strana
non saranno abbandonate
alla tua ira siciliana;

ispirate io le stendo
su Claudietta coi sui tasti
(NdR il mio PC si chiama CLAUDIA)
piu' soavi poi le rendo
per stregar le mille amanti.

Uomo io non son del volgo
tran che in qualche vile uso
la man tesa ben accolgo
che non sia un pugno chiuso,

ed in questo strano gesto
non mi lascio ammaliare
non temer, non m'e' sfuggito,
delle lame il tuo affilare .

Sappi caro che sorprese
riservo' il Marzo al Caio
che sperimento' a sue spese
quanto vil puo' farsi un figlio

tu mi sembri destinato
a seguir colui che fu
nella schiena pugnalato
quando disse "Quoque tu!!"

Dal nebbione prealpino
mi s'incita alla riscossa
come poss'io tralasciare
quel che dice Principessa ?!

Ma per essere al tuo pare (licenza poetica)
or bisogna cambi rima
chiamo Dante ad ispirare
la contorta sua terzina

Se io fossi Dante.....

Vincenzo Monti poeta e cavaliere,
al par di cornuto tu avea ben deriso
ma sotto il sole niuno fu piu' fiero,

e impegno prende con spavaldo viso
di ricercar nell'ade le spoglie trapassate
di chi tra tre regni giunge su fino all'Eliso.

Parlo di quel Dante sommo vate
che finge, per spalar dei suoi vicini,
di seguitar colei che tralasciate

ha le spoglie per i lidi piu' divini,
ameni luoghi in cui lo spirito s'invola
si da render l'inperatori assai piccini.

Come veliero che senza indugio vola
verso l'isola che alcun bella pingea
per riscoprir al sorger dell'aurora

che miglior grazia mai non vide Gea,
cosi' il vate si rivelo' folgorazione
e riscoprii Lauretta veracemente Dea.

Pur se appaia un'esagerazione
parlare a donna con una terzina
sappiate voi che non v'e' finzione

almen con Lei che, quasi una e trina,
appare nient'affatto inorgoglita
per me ch'ardia averla in Regina.

Un bacione a tutti.....

un solo commento.....ma Dante come cavolo ha fatto a scrivere TUTTA la divina commedia a sto modo e' na cosa atroce!!!

Spero il bodini apprezzi comunque l'esperimento catastrofico.
(prometto per inciso che non si ripetera')

Karlowo

C'e' da riscriver la treccani

La quarta parte ormai passata
di quel secol di tempo ch'ormai fu,
il ventidue s'e' per lui involata
Giovinezza, la dolce, non sara' piu'.

S'io cantar voria di quel tale
membro della romolina lista
ad una musa devo il cor votare
se no chiunque mi dara' una pista.

Cos'io m'appropinquo sotto l'ara
col cor contrito e ben raggiante
ad invocar la bella Chiara
verace Musa, lei tra le tante.

Io seppi di lei o raggiante dea
al legger le parole di chi innamorato
amo' pubblicamente quella bea
da esser nella lista sputtanato.

Cred'ormai sia chiaro a tutti
ch'el mio pensier a Londra vola
per non cantar con versi sciatti
di quel tal Roberto di Nicola.

Ostica alquanto apparia l'impresa
di narrare i gesti, quei piu' infami,
pur se una vita ben sarebbe spesa
mi toccherebbe riscriver la treccani.

Si potria parlar di tante cose care
ma consolar si de' chi spedi' ratto,
quel che alla bella sua dovea arrivare,
si che di li' lo si noma coniglietto

Come non ricordare il giorno
ch'l nostro buon navigatore
passo' a girar piu' volte intorno
al grande raccordo anulare.

Di una cosa lo dobbiam pur ringraziare
per quel suo nobile spirito puro
sempre agl'incontri vuol presenziare
al prezzo di far tanta strada di sicuro

Proprio per questa grande qualitate
grazie allo squalo benche sull'orlo dell'ade
giu' la penna, non pria ogni rima accanno
di dargli gli auguri pel suo compleanno

Karlowo

Ciao Bob in grande amicizia

P.S. ringrazia trottolina che mi ha bacchettato via sms.... era sicura che mi sarei scordato del tuo compleanno e ci aveva preso

SHArk bob

Auguri al prode Antonello,

Auguri al prode Antonello,
che bel bello
ascolta le nostre facezie
che condiscono la sua vita come le spezie.
Ci ha guidato nello stage estivo
con pazienza e riuscendo a uscirne vivo!!!
In mailing list è tra i capoccia
l'unico che con noi fa bisboccia
anche se dal vivo poco si fa vedere
e per questo lo sculacceremo sul s...e!!!
La vita spesso riserva delle sorprese
e ragazzi lo ammetto a mie spese
l'Economico sembrava assai severo
ahimè sospiravo ascoltando l'Ingegnero,
ma alla fine tutto si è risolto per il meglio
è a descriver quanto è forte non basterebbe un foglio
Ora vi lascio che a studiar ritorno
ma senza dimenticar quanto è stato bello il giorno
in cui scelsi di accettar l'invito
di mamma Telecom e mi sentivo ardito....
Quei giorni sono stati indimenticabili
come tutti voi che siete irraggiungibili!!!!!!!

SHArk bob

Un bacio a tutti auguri Antonè!!!!!!BOB

P.S.Tutti i riferimenti a cose persone animali realmente esistiti è volutamente voluto!!!!

P.P.S.Per chi non era alla Romoli, l'Economico è Antonello, l'Ingegnero è Stefano.....a proposito che fine hanno fatto gli altri tutors?!?!?!?!?

Giovanni da il benvenuto a Giovanna su cineromoli

GiovBod

Per la Giovan pulzella

Non c'e' problema,
mia cara omonima,
ogni mia sedia
e' a tua disposizione.
(purche' quando tornero'
non debba sedere per terra)

Per quanto consta l'incontro
la Silvietta ed io,
pur volendoti includere nel
novero dei pellegrini
incontranti in Roma,
pensammo che Mr. Ericsson
non si potesse privare di te
per cotanto tempo
da raggiungere
il centro di Roma
per un desinar veloce
e cinese

Sei stata nei nostri cuori,
soprattutto nel mio,
sicuro che in un si' tristo frangente
tra i flutti di tempeste improvvise
(ma non inattese!)
mi avresti gettato un salvagente.
(Si', ma bucato e con la scritta
"affoga, ma in simpatia"!)

... sarai ragguagliata al mio ritorno
Giov

Giovanna Risponde a Giovanni
E fa vedere al poetastro come si posteggia.....sul serio.

Giovanna (Giap)

VEDIAMO SE CI RIESCO..

Per la Giovan pulzella
RISPONDE LA PULZELLA

Non c'e' problema,
AL SUO AMICO, SENZA TEMA

mia cara omonima,
CHE UNA QUALCHE FISIMA

ogni mia sedia
AL DI SOPRA DELLA MEDIA

e' a tua disposizione.
(MIA SCIOCCA PREOCCUPAZIONE,

(purche' quando tornero'
DI CUI MI SCUSERO')

non debba sedere per terra)
PORTARCI POSSA A GUERRA

Per quanto consta l'incontro
O A QUALSIVOGLIA SCONTRO!

la Silvietta ed io,
DI' PURE , AMICO MIO,

pur volendoti includere nel
PERCHE', PARLANDO DEL

novero dei pellegrini
RADUNO-PRANZO DEI ROMOLINI,

incontranti in Roma,
IO , CHE COME BESTIA DA SOMA,

non si potesse privare di te
BEN COMPRENDO ADESSO CHE

per cotanto tempo
IL MALINTESO, CHE - NEL
FRATTEMPO-

da raggiungere
MI AVEVA FATTO "PIANGERE"
[NdA: assolutamente no, e' una licenza
poetica per la rima],

il centro di Roma
L'ABBANDONO DEI ROMOLI-ROMA,

per un desinar veloce
AFFATTO NON ERA GESTO FEROCO

e cinese
BENSI' CORTESE.

Sei stata nei nostri cuori,
CHIEDO SCUSA DEI MIEI ERRORI

soprattutto nel mio,
E CONCLUDO IL PENSIERO MIO,

sicuro che in un sì tristo frangente
RALLEGGRATA DAL TUO COMMOVENTE
tra i flutti di tempeste improvvise
PENSIERO CHE, IN SITUAZIONI PRECISE

(ma non inattese!)
DI NARRAZIONE-IMPRESA, (SORPRESE..SORPRESE..)

mi avresti gettato un salvagente.
IO POTESSI SALVARTI, O IMPERTINENTE....

(Sì, ma bucato e con la scritta
MIO CARO , TI DO' QUESTA DRITTA:

"affoga, ma in simpatia"!)
E' TUTTA PER LAURA L'APPROVAZIONE MIA

... sarai ragguagliata al mio ritorno
E ASPETTO CURIOSA IL GIORNO,

DI SENTIRE DA ELLA I RAGGUAGLI,

CHE COMPLETINO IL CANTO CHE IL MENESTRELLO SIMONE

MI FECE DI QUESTO PRANZONE,

A PRESTO...
GIO

Karlowo

da il benvenuto a Giovanna

Vedo e leggo tanti

Vedo e leggo tanti
i tentati intenti
di procede con la rima
a trattar quel che prima
sol con frasi venia detto
mentre ora in rima e' letto

Serio e lieto e' il mio verso
com di quel che nel lavoro e' immerso
e se pur affaccendato e' alquanto
del suo scriver vuol menar vanto
tra color che in rima vanno
e che al lavor o in giro stanno.

La spina stacco appena posso
quando il verso non piu' grosso
scorre via sulla strofa spento
e facilita in mio intento
Di salutare quelli belli o brutti
perch'io ho in mente i romolini tutti.

Pasquin-Pasquino

Scusate lo squallore ma sto pur sempre lavorando
in poco tempo meglio di cosi' non veniva....

ma la sfida e' lanciata!!!!!!

AD MAJORA

Poiche nessuno rispondeva al proclama...karlowo prosegue.

Karlowo

Nessun repente risponde gaio
allo sguaiato del Carlo abbaio
ne alcun s'appresta quanto prima
a stupir tutti con uscita in rima.....

Lasciato solo e sconsolato un poco
ancor mi diletto pur con lume fioco
e a pie sospinto giungo fra l'ombra
dove disdetta!! la rima soccombe.

Pasquin pasquino

Trottolina *e' l'unica che si fila il karlowo disperato*

Da profana(nessuno è perfetto!tanto meno una pseudo-economista-donna-quasi bionda..che fa finta di fare i test ai colloqui) diciamo che mi potrebbe interessare la proposta di Giov-Botri per mercoledì sera.

Quindi, quando avrete maggiori notizie provvedete a diffonderle.

Giovanna, a quando i tuoi aggiornamenti?in bocca al lupo tifiamo per te.

Karlowo, non ti deprimere abbiamo bisogno delle tue poesie.

Karlowo *risponde al proclama della trottolina*

io depresso sono invero
perche' tutto vedo nero
Ma chi mesto e', si dice,
poi resurge come fenice

E se poi l'uccel di brace
quando vola mai non tace
io qua giu' lo guardo spesso
e poi torno piu' depresso.

.....
scusate non ho parole ma mi escono spontanee

Giovanni

il solito malizioso

>io depresso sono invero
>[...]
>E se poi l'uccel di brace
>quando vola mai non tace
>io qua giu' lo guardo spesso

Caro il mio Karlowo,
lo sai he questi versi si possono male interpretare (e poi conoscendoti ...)

G.

Giovanna risponde

e fa nuovamente vedere ai poetastri come si fa poesia in rima

Alla perfida illazione

alla perfida illazione
dell'amico un po' marpione,
il mio dir tosto s'impiega
in difesa del collega:

il sospetto "uccel di brace"
certo e' l'araba fenice,
l'introvabile chimera
che il lavorator dispera,

nasce quindi da cultura
e non gia' da gran sozzura,
questo verso assai prezioso
che tu trovi malizioso...

Giovanni ribatte

Non capisco la tenzone
di una fisica e un deficiente
che propone distinzione
tra chi lavora e chi è studente

Non lavoro ancor sì, è vero
ma ricordo, non vi pare
che chi lavora molto invero
poco tempo ha per pensare

a qualcosa di diverso
cosa vera oppur supposta
da ciò per cui è pagato

quindi occhio Carlo perso
dietro al verso di risposta,
rischi di partir soldato

Karlowo riprende

La risposta tosto giunge
ma molteplice e' l'intento
di mostrare cio' che funge
a placare ogni dissenso.

Una voce alla collega
che lavora strenuamente
sopportando poi la bega
del tesista impertinente.

Io apprezzo il suo intervento
che chiarisce il contenzioso
e distoglie ogni presunto
doppiosenso scandaloso.

Ma una sana mazzolata
me la devo riservare
per colui che il cazzeggio
pone avanti allo studiare;

meritevole e' di gogna
per lo spirito ch'in lui rugge
tal che studio non agogna
e non v'e' donna che gli sfugge.

Tasto questo e' assai dolente
per l' amico provolone
che sgamato e' di sovente
in azion da polipone.

La seconda voce in nota
me la voglio riservare
per colui che frivol puta
chi da luce allo stivale.

Le battute sul pensare
dal lavoro pur castrato
non convienti dispensare
pena esser fulminato.

Per concluder in crescendo
un omaggio alla Poetessa
perch'e' un po' che vo dicendo
ubi major minor cessa.

Ai tuoi versi sul soldato
la risposta ho rimandato
per attender l'ora giusta
al buon uso della frusta.

Se sul volo di Fenice
qui oramai tutto tace
a me resta il tempo solo
per dir ciao a tutti in volo!!!

Karlowo

Giovanna

Giovanna descrive il concerto visto al teatro olimpico.....con parole sue.
E insegna ai poetastris come si fa poesia SUL SERIO.

anni trascorsi su calcoli astrusi,
ore rubate alle risa ed al sole,
e quando infine, ormai stanchi, confusi,
giungono al fine, ironia vuole

che tra le scelte possibili, tante,
il lor rimpianto sia la poesia;
i sonetti, le rime il buon Dante,
come si spiega codesto, suvvia?

Non ostentaron forse per anni
spocchia di fronte al buon letterato?
Non lamentarono i loro malanni
nel dover affrontar l' "integrato"*?

[*circuitu e' sottinteso: licenza poetica]

eccoli or gia' trascurare il lavoro,
la tesi e i calcoli osannati tanto,
per rifugiarsi un minuto in quell'oro
che l'anima trova nei versi soltanto.

Un attimo prima

un attimo prima sono solo sedie vuote,
strumenti appoggiati, persone in abito da sera
dietro le quinte.

poi, la prima armonia e' quella
dei passi felpati con cui le sedie si riempiono,
dei gesti delicati con cui una persona e il suo strumento diventano un musicista,
del profondo segreto che trasforma venti musicisti in un'orchestra.

l'ultima attesa e' un brevissimo, eterno, silenzio.

e, subito dopo, potrai sentire l'anima sublimata dell'uomo
in ciascuna nota che le sue mani ti regalano,
e potrai pensare che quello che da solo è sublime
nell'insieme trova la sua completezza e la sua perfezione,
ma sara' solo per un istante,
perche' dopo,
dopo non riuscirai piu' a pensare,
dopo potrai solo sentire
la musica.

Trottolina scrive:

..ma come mi avete pure chiamato a casa appositamente di giovedì sera perchè sto ad inglese?!quindi se ne deduce che non posso..mi dispiace invece per SABATO posso,qualsiasi cosa.al Valle fanno Il berretto a sonagli di Pirandello(e non dovrebbe essere male),però il problema è che il sabato non ci sono le riduzioni per gli under 26, non si può avere tutto dalla vita o la botte piena o.. Per quanto riguarda il famoso locale di via Turno,io ci sono stata sabato scorso e ho preso il programma del mese.questo sabato ci sarà lo stesso gruppo di sabato scorso, fanno rhythm&blues.il jazz solo in mezzo alla settimana.

lascio a voi la scelta ed ai posteri l'ardua sentenza.
saluti a tutti ma proprio tutti
baci baciotti Silviotti

Giovanni risponde

Disponibil sono allo jazz et allo sono tristo,
come la bionda donzella propose appena
me non lasciate sopra lo tomo mesto
et cum breve messaggiatione fate una catena

per informar Roberto alli panini aduso
monna Luisa che a noi poeti poco pensa
nè si dimentichi l'elettricista astruso
dalla tastiera di poemi densa

et anco di Braccian il gran navigatore
chè celi poco con pretestuosa cera
la volontà di a noi una buca dare

infin a noi ch' al nordico stranier cediamo l'ore
si mandi uno messaggio per codesta sera
così da potervi ancora rincontrare

Anonimo poeta del 1001 (anno palindromo!)

Giovanni prosegue

Poiche` di molti la serata e` piena
impegni tanti e faccende austere
solo coi libri me ne vado a cena
a vin mangiare e pastasciutta bere

giacche` tapina e` la giornata udite
di chi ancor con studio suo si fiacca
Esami miei suvvia finite
che io vi possa mandare a far la cacca (tipica espressione lombarda!)

Breve messaggiando poi una pulzella
colei che apprende il favellar pavese
disse che per uscìr quest'ore non son buone

ma di sicuro il prossimo sabato la bella
rimostrera` a noi la sua figur cortese
ritorno adunque all'elettrica comunicazione

Iniziano le odi composte scritte ed interpretate in occasione dei vari compleanni, Lauree, onomastici.

Vincenzone

Il Vincenzo furioso

Parte Prima

D'exell, fanciulle e grand'economiste
presentazioni e losch' uscite canto
ch' alla prigione d'oro furon viste
e di sicuro a noi piacquer tanto.

Quand' a Calliope disse poscia il vento
che mazzolavasi egregia con perizia
tosto si scrisse rime a mille e a cento
dimenticando di versi l'avarizia.

Forte di musa ch'e' genio sapiente
vado a cantar a voi o miei figlioli
chi nei salotti o in mezzo alla gente
sol come pila rugnava di fagioli.

Credo sia chiaro, si`, ormai a chiunque
che qui si parla, e non di certo bene,
di chi col Bibi gia' fino alle cinque
facea schiamazzi li` tutte le sere.

Esuberante certo e' l'ingegnere
bramoso ch'ognuno ben comprenda
l'aspetto oscuro del suo bel sapere
ei si dimena con agilita' tremenda

ma disprezzando chi l'arte fa a priori,
lui ospitato da amico suo profano,
per far capir ben bene li vettori
spegner penso' la luce di Murano

mandando in pezzi portafogli e cuore
pur soddisfacendo uno dei suoi vezzi
un lampadario ch'avea un gran valore
finì per terra tutto in mille pezzi.

Per continuare nell'insano gesto
di decantar ch'intrattenea le belle
come fea ogni palestrato fusto
con spogliarelli, balli e chiare stelle,

si parli solo un poco sottovoce,
io lo vorrei ancor fedel compagno
per evitar ch'ei con la man mi nuoce
cantare del fascista resta un sogno.

Pur il fuoco si fa fioco e io finisco
che se Chiara qui ci legge addio vischio
noi si vuole sol solo festeggiare
chi si laurea e speme tien di lavorare.

Parte seconda

Colei che d'esser musa mena vanto
placida, e arguta il vero suggerisce
al solo udir di chi or ora canto
s'infervora raggiante e infierisce.

Sì che si scrive ora a quatttro mani
cantando di telefoni e molliche,
di colei che non essendo ai piani
ti ha costretto a cent'e più fatiche.

Quanto sforzo per arginar quei cari
che saputo delle losche trame
battute sciorinavan senza pari
ed aumentavan il livello di letame.

**La storia volle e non e' gia leggenda
che principessa protetta dal solaio
resistette al suo fare di anaconda
arginando un ben piu' ampio guaio.**

**Lei ch'e' casta, pura e fidanzata
sopi' le brame di chi ne fu rapito (del pervertito)
mutando calda notte in telefonata (mutando amplesso in telefonata)
fin che l'assedio gia' non fu svanito.**

Quante astuzie, trucchi e depistaggi,
per nasconder ch'allungasti mano
su di colei che gia' fu nelle mire
del correlatore che n'e' ignaro

BOTRILLO ALIAS BIBI

Ode al Velista di bracciano

D'un di' sol lui ha lisciato
il giorno che fea perfezione
di quel mese conosciuto
per idi, Cesare e uccisione.

Come quiete che beffarda
sta in attesa di frastuono
e ancor placida lei guarda
che l'attesa accresca il tuono

cosi' noi anziche' uscire
con le nostre battutacce
preferiam temporeggiare
per accrescer figuracce.

Taleban di barba bruna
lui botrilla ben beato
e con belle vele abbiglia
il bracciano navigato.

Se ancor chiaro non fosse
ch'abbandonar devo le B
gent' io canto le mosse
di chi si noma anco BiBi.

Degli scritti che dispensa
che di certo son ben strani
in franchezza noi si pensa
ch'oppio assuma a piene mani.

Dhe va detto o miei cari
senno ei non ha gia' piu'
nessun folle puo' esser pari
a chi si firma con A+

Una sera assai assetati
un tal Fred ascoltavamo
sbevazzando alcolizzati
Buscaglione cantavamo;

tutto liscio ma qualcuna
quella sera rischio' grosso
quand' onda mista a spuma
gli si volse tosto addosso.

Il Simone avea presenti
quelle feste si' agognate
dove si fean trasparenti
le magliettin bagnate,

e quel giorno spensierato
per crear tal'atmosfera
vers'addosso assai ispirato
10 pinte alla cameriera.

La cultura e' il suo forte
gia' pianista accreditato
ei mastro e' nell'arte
e Architettura ebb'apprezzato.

Tutte le mille passioni
che lo spirito fean gentile
son lodate dagli amici
che gli staccano le pile

Il problema sopraggiunge
proprio nella Franca terra
perche' scotta e assai punge
esser preso per pulzella.

Come leggi assai copiose
son le gesta del simone
ch'ei racconta ben gioiose
nelle sue serate oscene

A cantarle tutte insieme
poi si rischia e pur si sviene
ma a noi basta un solo strillo
a dir l'affetto pel Botrillo.

Silvietta alias Trottolina

Ode alla trottola

Quando ormai d'un di' l'e' andata
la meta' del primo mese
in quell'ora proprio e' nata
ben accolta a braccia tese.

Più di un vizio la diletta
de' cantar necesse ordunque,
veste in gocce solo accèta
di chanel numero cinque.

Per sfilar con stile mesto
nel castello romolino
da Crudelia attinse il gesto:
Pongo e Peggy a pigiamino.

E fu proprio questa fama
a preceder la Silvietta
tal ch'ormai la si proclama
Bomba sexy e reginetta.

Lo charm suo di grande gala
resta sempre confermato
con le gesta che regala
sul divano o sul selciato

Di finir il tempo e' questo
che Omer fu piu' modesto .
Resta sol di dire in fretta
il nostro affetto per silvietta.

Ode al Signor di 7 Vite

La dove'l picco volge'l passo al piano
e dove l'Adda'ngrassa l'acque al Po
magione ebbe colui c'or cantiamo
nato da stirpe dei Cavalcabò.

La navicella dell'ingegno mio s'involta
e leggiadra sfiora l'inviolate cime,
istruita e dotta alla più fine scola,
s'appresta a cantarle per le rime;

Ma per adempier ciò ch'essa vorria
Calliope, musa gentile e casta,
stende'l calcagno e divora la via
lei che non vuol finir come la Paska.

Teme la bella nel vedersi appolipata
come ogni puella nel giro di miglio
che ignara ahime' s'e' avvicinata
e tu far vorria giacer su d' un giaciglio.

Vedendo tale fuga d'epico sapore
scattano lesti tutti i vecchi amici,
vedo il Monti e Dante e ogni cantore
scortati in su dall'araba fenice.

S'ode sfregar di mani emozionante
e con perizia l'affilare di lame aguzze
tal'occasioni non vanno tralasciate
e tema abbia delle nostre astuzie.

Ma poco il tempo lo fece sfigurare
e dir che vite visse più di mille
lui non fu però bravo giullare
ma come cantastorie fa faville.

Cantiam ch'ormai si sa non è studente
e studiar è pur pesante palla al piede
ma impavido o folle o penitente
a catena ben più dura tosto cede.

Di catena parlo e sarete ben concordi
che si celebra in chiesa o in comune
postea fatto aver di molti accordi
e sotto le forche passar d'una funzione.

Povera puella colei c'accalappiasti
o polipone dai tentacoli distesi
ebbe pazienza che non giustificasti
coi ringraziamenti blandi della tesi.

Dentro tosto spero ti rimanga il fuoco
delle belle che volevi ammaliare
“stringe il tempo!!” mormoravi fioco
“che domani Laura ebbe a tornare!!”

Non son chiacchiere ma son vere novelle
e confermarle potrebbero un po' tutte
da Giovanna a Silvia alle Pascarelle
Francesca Principessa e le più brutte.

Pur il tempo che con te non fu tiranno
stringe un poco se le strofe vanno
e due versi certo son pochini
A dir tutto l'affetto per Bodini

Guglielmo Reiss Romoli